

Foglie di rosa e cavoli diventano delle gonne

ECOLOGIA

Le foglie di rosa tagliate dai mazzi. Le bucce delle arance per le spremute nei bar. Gli ortaggi ammaccati che non arriverebbero sui banchi dei mercati. Sono questi i nuovi "ingredienti" della moda. Non è solo questione di nuance da passerella ma di veri materiali per realizzare i capi. Il fashion guarda ai tessuti bio colorati con tinture "green", ottenute con prodotti e scarti agricoli.

Al Made in Italy 100 per cento ecosostenibile è stata dedicata l'iniziativa *Paesaggi da indossare - Le Donne in Campo coltivano la moda*, organizzata a Roma dall'associazione femminile di **Cia**-Agricoltori Italiani, che ha appena lanciato il marchio registrato Agritessuti. La domanda di capi sostenibili nel Paese è cresciuta del 78% in due anni.

La produzione di lino, canapa, gelso da seta, secondo stime **Cia**, coinvolge circa duemila aziende agricole in Italia per un fatturato di quasi 30 milioni di euro e, incoraggiata, potrebbe triplicare le sue cifre. «Le tinture naturali si ricavano dalla buccia degli alimenti - spiega l'eco-stilista Eleonora Riccio - immergendo quella della cipolla in acqua, si può ottenere un colorante che va dai gialli agli arancio, toccando nuance cipria. Usando l'avocado si spazia dal salmone al mattone. Dal cavolo rosso si estrae il blu, aggiungendo bicarbonato si può avere il turchese, con l'aceto bianco il rosa».

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un capo di Agritessuti-**Cia**

